

Sintesi del rapporto finale: Aria sana - bimbi sani

A causa dei numerosi rischi per la salute che il fumo passivo comporta per i bambini piccoli, il progetto «Aria sana - bimbi sani» si era posto l'obiettivo di contribuire a ridurre il numero di famiglie svizzere in cui si fuma in casa alla presenza di bambini. Per raggiungere questo obiettivo consulenti di genitori, levatrici, consulenti in allattamento e personale infermieristico (in breve: professionisti della salute) sono stati formati per diventare direttori di corsi (cosiddetti *peers*), che a loro volta hanno formato ulteriori professionisti della salute nelle rispettive categorie professionali, per effetto moltiplicatore. Oltre alla trasmissione del sapere sui pericoli per la salute dovuti al fumo passivo, durante la formazione sono state approfondite le possibilità di protezione contro di esso e simulate situazioni di dialogo con l'aiuto d'interventi brevi. I genitori sono inclini a cambiare il proprio comportamento tabagico quando questo influisce sulla salute dei loro figli. I professionisti della salute possono quindi influire sulla salute dei bambini piccoli sostenendo i loro genitori con l'aiuto d'interventi brevi che mirano a estendere le loro conoscenze in materia di protezione contro il fumo passivo e a cambiare il loro comportamento tabagico in casa e in automobile.

Questi professionisti sono in contatto con tutte le fasce e i gruppi di popolazione e consigliano quindi anche famiglie con un basso livello d'istruzione o persone con background migratorio. Le loro attività sono importanti perché si svolgono nelle economie domestiche in cui spesso si fuma in casa alla presenza dei bambini. Per facilitare la consulenza dei genitori è stata elaborata una documentazione pratica in nove lingue e un pieghevole specifico per il background migratorio. Il pieghevole è servito a informare, oltre che i genitori, anche i familiari e le altre persone a contatto con i bambini sulle possibilità di proteggerli dal fumo passivo. Sono state inoltre create cooperazioni con altri progetti rivolti a famiglie aventi background migratorio e/o un basso livello d'istruzione, allo scopo di tematizzare su vasta scala la protezione dei bambini piccoli dal fumo passivo.

Il progetto è stato avviato alla fine di novembre 2012 dopo un accertamento delle esigenze tra i professionisti della salute, che aveva evidenziato una forte disponibilità da parte di questi ultimi a effettuare un approfondimento sul tema della protezione dei bambini dal fumo passivo. Nel novembre 2013, 13 professionisti della salute sono stati formati durante un corso di due giorni come direttori di corso (*peers*). Nel 2014 e nel 2015 questi ultimi hanno tenuto a loro volta, con effetto moltiplicatore, 20 corsi di mezza giornata per professionisti della salute, consulenti in allattamento, levatrici e consulenti di genitori.

Dalla valutazione è emerso un elevato grado di soddisfazione per i corsi. Anche i loro contenuti, la loro strutturazione e i materiali offerti sono stati giudicati prevalentemente in modo positivo. In particolare è stato apprezzato il fatto che a tenere i corsi fossero colleghi della stessa categoria professionale. L'applicabilità pratica dei corsi in generale e l'utilizzazione di interventi brevi in particolare sono state giudicate dalla maggioranza dei partecipanti da buone a molto buone. Al momento del sondaggio il 74 per cento degli intervistati si ricordava da bene a molto bene il contenuto dei corsi. Inoltre il 91 per cento dei partecipanti consiglierebbe il corso ai propri colleghi di lavoro. Il 74 per cento dei professionisti della salute che ha partecipato a un corso ha avuto l'occasione di tematizzare più spesso la protezione dei bambini dal fumo passivo con i genitori. Nonostante la valutazione positiva ottenuta, la documentazione del corso non è stata utilizzata sufficientemente (33 %) per i colloqui con i genitori. La ragione più importante è da ricercare, in particolare, nella presenza di immagini con messaggi sbagliati (lattante sdraiato tra cuscini; lattante nutrito con il biberon invece che al seno). I professionisti della salute hanno affermato di essere stati, grazie al corso, più efficaci (57 %) rispettivamente un po' più efficaci (24 %) nei loro colloqui con genitori con background migratorio, il che porta a concludere che la trasmissione di contenuti specifici in tema di migrazione può ancora migliorare. L'83 per cento dei genitori reagisce positivamente al fatto di essere stati invitati soprattutto a proteggere i loro figli contro il fumo passivo e non a smettere di fumare. Pertanto è confermata la nostra tesi secondo cui i genitori si lasciano sensibilizzare più facilmente sul primo aspetto che sul secondo. Dall'analisi dei risultati della valutazione dal punto di vista dei diversi gruppi professionali è emerso che il personale infermieristico è fondamentalmente più critico nei confronti dei corsi. Questo dipende, da un lato, dal fatto di disporre di conoscenze precedenti sulla protezione dal fumo passivo e dal poco tempo a disposizione per frequentare corsi di perfezionamento e, dall'altro, dalla scarsità di occasioni per mettere in pratica queste conoscenze. Di questi aspetti si dovrebbe tenere conto al momento di riproporre eventualmente il progetto.

In tal caso bisognerebbe riconsiderare la gestione del progetto, scindendone il piano strategico da quello operativo. Nel caso di una sua eventuale proroga occorrerebbe mantenere gli strumenti dimostratisi efficaci per la garanzia e l'ulteriore sviluppo della qualità (monitoraggio dei partecipanti al corso, valutazione standardizzata del corso).